

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

2-4/03/2024

BRACCIO DI FERRO SULL'URBANISTICA

Pgt, il centrodestra ha 2 settimane per “convincere” cinque scontenti

Il 18 marzo al primo voto per l'approvazione la maggioranza non potrà perderne più di tre

Stefano Romano / PAVIA

Due settimane: tanto resta al sindaco Fabrizio Fracassi per recuperare cinque consiglieri di maggioranza riottosi sull'approvazione della variante a Pgt e far passare un documento che, da mesi, condiziona non solo l'attività politica ma i rapporti interni alla maggioranza. Un passaggio, quest'ultimo, che è tutt'altro che secondario a cento giorni dal voto per le comunali.

I NOMI

L'appuntamento per avviare la votazione per approvare il Pgt (già adottato a gennaio) è per il 18 marzo dopo lo slittamento dello scorso 26 febbraio. Nel frattempo è emersa la grana dell'incompatibilità del sindaco per la parentela con la proprietaria di una delle aree interessate alla variante ed entro questa settimana dovrebbe arrivare il parere legale chiesto dall'amministrazione sulla vicenda. In ogni caso la conferenza dei capigruppo ha fissato la data per avviare la votazione (che non si risolverà in prima convocazione) e, associato che il centrosinistra continuerà nella sua battaglia contro l'impostazione urbanistica targata Fracassi, il tema è capire se la maggioranza avrà i numeri per far passare il documento. In aula, il 18 marzo, ci dovranno essere almeno 17 consiglieri per garantire il numero legale: la maggioranza conta su 20 consiglieri (erano 21 all'inizio della legislatura ma Rodolfo Faldini è passato al gruppo misto) e quindi il centrodestra



Una seduta di Consiglio comunale: in poco più di un anno ne sono saltati 14 per mancanza di numero legale

LE POSIZIONI

Bocciato da comitati e opposizione Le categorie in pressing per il sì

A definirlo divisivo sicuramente non si sbaglia: il Pgt in discussione ha letteralmente spaccato la città. Il sindaco e l'amministrazione sottolineano come bloccarlo vorrebbe dire bloccare i piani di rigenerazione (dalla Necchi

alla Neca passando per gli scali ferroviari) oltre che intralciare grandi progetti come il Parco Cardano dell'Università. Su questa linea anche le associazioni di categoria, dagli industriali agli artigiani, che in una lettera aperta han-

no sostenuto la necessità di approvare il documento il più presto possibile per non perdere occasioni economiche e finanziamenti Pnrr. Sulla barricata opposta ci sono gli ambientalisti (con l'associazione Legambiente in testa) e una serie di comitati civici che si sono messi in rete per cercare di bloccare la variante al Pgt. E su questa posizione è schierata anche l'opposizione di centrosinistra (compreso il Movimento

5 stelle). Con un passaggio ulteriore. «Ritirare la delibera sul Piano di governo del territorio non significa bloccare lo sviluppo di Pavia, perché le aree di rigenerazione possono essere approvate anche al di fuori del Pgt - ha detto il segretario Pd e candidato sindaco del centrosinistra Michele Lissia -. Caso mai sarebbe rischioso per gli imprenditori approvare un Pgt potenzialmente impugnabile per alcuni vizi».

non può permettersi più di 3 defezioni visto che l'opposizione non è intenzionata a garantire il numero legale. E in poco più di un anno sono saltati 14 Consigli perché la

maggioranza non ha garantito il numero.

Ma chi sono i consiglieri “riottosi” che Fracassi deve convincere? I malumori sono trasversali a tutti i partiti

del centrodestra. Il no di Nicolò Frascini di Pavia ideale sembra difficile che possa rientrare in tempo utile: ha già detto e ribadito in più occasioni che non parteciperà

al voto sul Pgt sino a quando nel centrodestra non ci sarà un accordo politico su un candidato sindaco che non sia Fabrizio Fracassi. E il centrodestra, pur a soli 100 giorni dal-

le amministrative, sembra ancora abbastanza in alto mare sul nome da scegliere. Poi c'è il caso di Angelo Rinaldi, consigliere di Fratelli d'Italia che già non aveva votato l'adozione del Pgt e che, almeno ad ascoltare le voci di corridoio che circolano fra i bene informati, non avrebbe cambiato idea nel giro di un paio di mesi e quindi sarebbe orientato verso l'uscita dall'aula al momento del voto. E restando in casa Fratelli d'Italia anche il presidente del Consiglio Comunale Nicola Niuira, sempre a dar credito alle indiscrezioni che circolano negli ambienti del centrodestra, nutrirebbe più di un dubbio sull'opportunità di far passare la variante in questo momento. Tanto più che il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio

I malumori sono trasversali a tutti i partiti della coalizione

Mangiarotti, ha già proposto di "annacquare" il Pgt stralciando i passaggi che riguardano aree private per approvare soltanto i passaggi che interessano direttamente la rigenerazione urbana e le grandi opere. I dubbi sulla variante Pgt non li ha mai nascosti nemmeno la leghista Eugenia Marchetti che, in passato è stata assente dall'aula nei primi passaggi del Pgt.

L'ultimo nome è quello di Lidia Decembrino, consigliera di Forza Italia, anch'essa in passato assente quando la maggioranza è andata sotto e non è riuscita a garantire il numero legale. Decembrino è politicamente molto vicina al deputato azzurro Alessandro Cattaneo e quindi è più che probabile che il sindaco Fracassi e l'assessore all'Urbanistica Massimiliano Koch lavorino anche su questo versante per garantirsi il voto di Lidia Decembrino nel Consiglio della verità. Nel frattempo, probabilmente già da oggi, inizieranno gli incontri tra l'assessore Koch, e i gruppidi maggioranza. —

IN BREVE

Servizi

Operazione contatori con Pavia Acque

Pavia Acque ha avviato una campagna per promuovere il progressivo spostamento dei contatori dell'acqua all'esterno della proprietà privata, o comunque in posizione accessibile, in analogia con quanto avvenuto in passato per i contatori del gas. L'iniziativa, partita nell'autunno 2023, prevede che la Società si faccia carico dei costi idraulici e, in alcuni casi dei costi edili, previa verifica della fattibilità tecnica del lavoro che viene accertata mediante un sopralluogo concordato con l'utente. Per maggiori informazioni e scaricare la modulistica è possibile visitare il sito www.paviaacque.it, sezione Utenti (Modulistica) oppure contattare il numero verde 800 193 850, attivo da lunedì a sabato, dalle 8 alle 20.

IL CENTROSINISTRA

«Questo è un Pgt da ritirare rischia di essere impugnato»

In conferenza stampa opposizioni e comitati cittadini parlano del documento «L'incompatibilità del sindaco può rendere tutto l'atto nullo», dice Lissia (Pd)

Fabrizio Merli / PAVIA

«Ritirare la delibera sul Piano di governo del territorio non significa bloccare lo sviluppo di Pavia, perché le aree di rigenerazione possono essere approvate anche al di fuori del Pgt. Casomai sarebbe rischioso per gli imprenditori approvare un Pgt potenzialmente impugnabile per alcuni vizi». Michele Lissia, candidato sindaco per il centrosinistra, riassume così la posizione della sua coalizione in conferenza stampa.

LO STATO DELL'ARTE

Attualmente il nuovo Pgt è stato adottato (il 31 gennaio 2023) ma non ancora approvato. Il Consiglio comunale dovrebbe pronunciarsi il prossimo 18 marzo. Parte dei consiglieri di maggioranza ha delle perplessità, mentre le associazioni di categoria, dagli industriali agli artigiani, premono perché il documento venga approvato al più presto. Così, ieri mattina, il centrosinistra ha tenuto una conferenza stampa nella sala del Consiglio comunale, alla presenza di molti esponenti dei comitati cittadini che si oppongono al "disegno" di città immaginato dall'amministrazione Pracasì. «La contrarietà della nostra coalizione – ha detto Lissia – deriva da sempre dal fatto che questo Pgt sia contrario agli interessi pubblici e spinga verso la cementificazione. Oggi la situazione è aggravata da altri due elementi. Il primo riguarda il fatto che i termini di 150 giorni per l'approvazione del documen-



Qui sopra Lissia discute con consiglieri ed esponenti di partito, a destra i comitati ieri in sala Consiglio

to sono stati ampiamente sforati, visto che siamo a oltre 400 giorni dall'adozione. Il secondo riguarda l'incompatibilità che lo stesso sindaco ha dichiarato pubblicamente, dal momento che uno dei terreni interessati dal piano appartiene a sua cugina. E una recentissima sentenza del Consiglio di Stato dice che la nullità derivante dal voto di un consigliere incompatibile si estende a tutto l'atto». Il ragionamento della

coalizione di centrosinistra, quindi, non è di totale chiusura allo sviluppo.

UN PIANO A RISCHIO

«Noi chiediamo di ritirare il Pgt – ha proseguito Lissia – perché approvarlo con questi problemi significa esporsi a un ricorso al Tar da parte di associazioni, comitati, singoli cittadini o consiglieri. E verrebbero a mancare i presupposti per fare investimenti sul territorio. Agli imprendi-

tori diciamo di venire a Pavia e di portare progetti che abbiano una sostenibilità sociale e ambientale. Ma non è vero che ritirare il Pgt significa bloccare lo sviluppo della città, perché i progetti di rigenerazione possono andare avanti anche con strumenti alternativi al Pgt». Affermazione che viene confermata anche dal consigliere del Movimento 5 stelle, Vincenzo Nicolaio. Riguardo alla soluzione prospettata da alcune forze

di maggioranza - stralciare le aree private e approvare un Pgt che contenga solo le aree di rigenerazione (Necchi, Neca, Scalo ferroviario) e quelle a vocazione pubblica, il centrosinistra dice che non è possibile farlo: «Due terzi delle osservazioni sono già state approvate - dice Lissia - stralciarle a questo punto significherebbe esporsi a un rischio di impugnazione molto elevato. L'unica soluzione è ritirare la delibera relativa al Pgt e

avviare altre procedure per le aree pubbliche e quelle di rigenerazione».

DOPPIA CONFORMITÀ

«Cancellare il nuovo Pgt - aggiunge Roberto Rizzardi di Cittadini per Pavia - significherebbe semplificare la vita ai cittadini. Oggi ogni progetto presentato in Comune deve avere una doppia conformità: al Pgt vigente e a quello nuovo». —

© FOTOGRAFIE PISTOFANA



GUALANDI (CITTADINI PER DEPAOLI)

«Con i piani integrati di intervento si può agire anche fuori dal Pgt»

Come è possibile approvare solo alcune aree al di fuori del Piano di governo del territorio? «Con lo strumento urbanistico dei Piani integrati di intervento (Pii) che sono espressamente previsto dall'articolo 92 della

legge regionale numero 12 del 2005», spiega Angelo Gualandi, ex assessore all'Urbanistica e consigliere comunale di Cittadini per Pavia, per chiarire che lo sviluppo urbanistico della città non passa solo dal Pgt.

LA MAGGIORANZA

Via ai summit con Koch tante le perplessità anche nel centrodestra

PAVIA

Dalla prossima settimana inizieranno gli incontri tra l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Koch, e i gruppi consiliari di maggioranza. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di discutere e, se possibile, superare le perplessità che alcuni consiglieri di maggioranza nutrono sul documento di programmazione ur-



Niccolò Fraschini (Pavia Prima)

banistica in vista del consiglio comunale del prossimo 18 marzo. Le posizioni sono diversificate. C'è chi come Niccolò Fraschini (Pavia Prima) pone come pre condizione a qualsiasi discussione che il sindaco, Fabrizio Fracassi, faccia un passo indietro rispetto a una eventuale ricandidatura l'8 e 9 maggio. C'è chi, come Angelo Rinaldi di Fratelli d'Italia, del Pgt non ha votato nemmeno l'adozione nel gennaio 2023. E poi vi sono altri consiglieri comunali del centrodestra che nutrono timori e dubbi di varia natura rispetto al nuovo Piano di governo del territorio. L'intervento della Procura della Repubblica dello scorso 27 novembre, per quanto non abbia riguardato direttamente il Pgt, non ha cer-

tamente contribuito a rasserenare gli animi. Ora si tratta di aspettare due variabili: la prima è il parere legale chiesto dalla giunta che riguarda l'incompatibilità del sindaco Fracassi e di eventuali altri consiglieri comunali. La seconda dipende dalla piega che l'indagine "Clean" prenderà nelle prossime settimane. Proprio in questi giorni è stata chiesta la proroga delle indagini preliminari. La Guardia di finanza ha sentito a lungo come testimoni il dirigente e alcuni funzionari del settore Urbanistica. Al momento, però, non è chiaro se le testimonianze riguardassero la vicenda del presunto abuso edilizio dei genitori della consigliera Alice Moggi, o altro. —

F.M.

VOGHERA

Fotovoltaico sui tetti pubblici, progetto con Asm e Pezzani

La giunta dà l'ok all'iniziativa per la comunità energetica chiedendo 1,4 milioni di finanziamento alla Regione

VOGHERA

Un progetto che, se andasse in porto, ricoprirebbe di pannelli fotovoltaici gli edifici pubblici più importanti, rendendo Voghera non solo più sostenibile, ma anche più virtuosa dal punto di vista dei conti, perché ridurrebbe il costo delle utenze e consentirebbe all'amministrazione di uti-

lizzare il denaro risparmiato per altri scopi.

LA DELIBERA IN GIUNTA

È passato in giunta e poi in consiglio comunale il piano con cui l'amministrazione comunale di Voghera partecipa a un bando regionale per comunità energetiche rinnovabili che, se venisse approvato, consentirebbe la realizzazione di 8 impianti.

Otto impianti
Energia da produrre
in gran parte
per la casa di riposo

Atteso
il via libera
(non scontato)
del Pirellone



Voghera prova a ottenere i finanziamenti per il fotovoltaico

ti (6 su tetto a falde e 2 su tetto piano) da 686,66 kw del costo totale di circa un milione e 400 mila euro. Il principale fruitore dell'energia prodotta e accumulata dovrebbe essere l'azienda dei servizi alla persona "Carlo Pezzani", che compare sulle carte nel ruolo di membro consumatore.

Il bando (o meglio, la "manifestazione di interesse")

prevedeva la possibilità di finanziamenti a fondo perduto a favore dei Comuni lombardi richiedenti, per complessi 20 milioni di euro (10 milioni per il 2023 e 10 per il 2024). I singoli Comuni potevano scegliere a cosa destinarli: impianti fotovoltaici, idroelettrici, eolici, aerotermici, geotermici, idrotermici, sistemi di accumulo, collettori solari termici,

pompe di calore o impianti alimentati a biomassa (liquida, solida, gassosa). Voghera ha optato per il fotovoltaico, e attraverso Asm (che in questo caso riveste il ruolo di promotore) ha incaricato una ditta specializzata (la Mbs) di redigere tutti i documenti necessari a prendere parte alla gara.

Il piano presentato ha superato la prima fase di selezione, e nei giorni scorsi (il termine era il 29 febbraio) la ditta ha inoltrato alla commissione di Regione Lombardia le carte per accedere alla fase 2: ha fornito, cioè, il quadro economico, il piano di cassa e il piano degli investimenti necessari alla realizzazione degli impianti, da cui si evince la cifra necessaria di circa un milione e 400 mila euro. In merito a tutta la questione, per ora, Palazzo Gounela mantiene il riserbo: l'esito dell'iter burocratico non è scontato, e per quanto il progetto sia valido, non è detto che Regione Lombardia decida di finanziarlo. —

SERENA SIMULA

VOGHERA

Legionella, incontro sulla prevenzione del pericoloso batterio

VOGHERA

Il problema legato alla legionella è sempre più di attualità. Dopo che nelle scorse settimane si era parlato anche di qualche presunto caso verificatosi tra Rivanazzano e Salice Terme, il Comitato Amministratori Oltrepo presieduto da Marcello Foresta ha deciso di organizzare un incontro proprio su questo tema. La tavola rotonda è in programma venerdì 8 marzo dalle ore 18 alle ore 20 presso il Co-Working Settanta di via Emilia 70 a Voghera. Titolo dell'evento è: "Legionella: batterio, caratteristiche, sintomi e prevenzione".

L'incontro è riservato a tutti i professionisti e in particolare agli amministratori associati e non del Cao. Alle 18 è prevista l'apertura delle registrazioni e quindi interverranno una serie di professionisti fra cui il professore Roberto Facchini, amministra-

tech, laboratorio con sede in provincia di Piacenza accreditato per le analisi dall'Istituto zooprofilattico di Lombardia ed Emilia Romagna, che parlerà di come riconoscere i sintomi, le caratteristiche del batterio, la prevenzione e le soluzioni. Il dibattito sarà coordinato da Marcello Foresta. «L'obiettivo è quello di sensibilizzare tutti gli amministratori di condominio sul problema della legionella - sottolinea Foresta -. Il nostro intento è quello di prevenire la formazione di questo batterio che può essere gravemente dannoso. Un problema che di tanto in tanto salta alla ribalta e che va affrontato tempestivamente per evitare la diffusione. Saremo a disposizione di tutti i professionisti associati e non associati facendo esempi pratici su come si sviluppa questa malattia e come è possibile contrastarla prima che possa creare danni alle persone». —

STRADELLA VERSO IL VOTO

Cantù bis, spunta il fronte del sì il centrodestra spaccato in due

Documento firmato da 8 consiglieri su 12 della maggioranza. Appoggio provinciale da Fdi

STRADELLA

La maggioranza dei consiglieri uscenti blinda la ricandidatura del sindaco Alessandro Cantù, ma per il Cantù-bis si schiera apertamente solo la segreteria provinciale di Fratelli d'Italia. La Lega ne parlerà in direttivo provinciale, mentre Forza Italia invita a riflettere sul dissenso che ha portato il centrodestra stradellino a mettere in discussione la leadership del sindaco uscente. Alla presa di posizione di Andrea Scagni (Lega), Luigi Giannini (Forza Italia) e Francesco Langella (Fratelli d'Italia) hanno replicato ieri otto (su dodici) tra consiglieri e assessori di maggioranza: il vicesindaco Dino Di Michele (Forza Italia), l'assessore Andrea Frustagli e il capogruppo Daniele Moscatelli (Lega), i consiglieri Micol Galli (Fratelli d'Italia), Maria Rosa Ge, Francesca Manelli, Alberto Molinelli, Andrea Ricotti (civici). «Non ci ritroviamo nell'accusa di autoreferenzialità e pren-



A sinistra il sindaco Alessandro Cantù, a destra il segretario provinciale di Fdi, Claudio Mangiarotti

LA SCHEDA /1

Il Comune più popoloso alle urne dopo Pavia

Dopo Pavia, Stradella, con i suoi 11.400 abitanti, è il centro più popoloso della provincia che va al voto per il rinnovo del consiglio comunale nella tornata dell'8-9 giugno. Sono in tutto 122 i Comuni interessati.

LA SCHEDA /2

La Torre Civica punta su Antonia Meraldi

Sul fronte opposto, Torre Civica prova a costruire una coalizione intorno alla candidatura di Antonia Meraldi, consigliera di opposizione uscente. Da tempo è stato avviato un confronto con l'altra minoranza de La Strada Nuova.

LA SCHEDA /3

Per Strada Nuova c'è Mattia Grossi

La Strada Nuova ha sempre portato al tavolo del confronto la candidatura dell'attuale capogruppo Mattia Grossi, disponibile però a valutare anche altre ipotesi, ma sempre nella direzione di un profondo rinnovamento.

diamo fermamente le distanze da una visione di pochi che rischia di complicare senza motivo la situazione a poche settimane dal voto – commentano -. In questi cinque anni abbiamo condiviso un percorso che ha conosciuto sicuramente tante difficoltà, ma ha portato numerosi successi attesi da tempo dalla cittadinanza e che, senza l'indispensabile apporto di Alessandro Cantù, non si sarebbero potuti conseguire». Non ci sarebbero ragioni, quindi, per un cambio di leadership. «Rinnoviamo la nostra disponibilità a confrontarci con i segretari, come abbiamo sempre fatto in questi cinque anni, per evidenziare i tanti successi ottenuti dall'amministrazione guidata da Alessandro Cantù che tutti abbiamo convintamente sostenuto – concludono -. Un ripensamento così repentino e complicato da spiegare agli stradellini rischierebbe di sprecare gli sforzi fatti fino ad ora». Si schiera con Cantù anche l'assessora ai Lavori pub-

blici, Roberta Reguzzi: «Sono stati cinque anni di significativi interventi per la città di Stradella e sono in programma importanti progetti per il futuro pertanto, la continuità amministrativa non può essere messa in discussione – sottolinea -. Ho condiviso questi anni di amministrazione con il sindaco Cantù e rimarrò al suo fianco per le prossime elezioni».

LE SEGRETERIE

Lo strappo nel centrodestra stradellino ha creato fibrillazione nelle segreterie provinciali dei partiti. Fratelli d'Italia ribadisce l'appoggio al Cantù-bis: «La nostra posizione sia della segreteria che degli iscritti, è per una ricandidatura di Cantù, come avevamo già espresso in modo chiarissimo» afferma Claudio Mangiarotti. «Prendo atto sia di quanto è stato detto sia dai segretari locali che dai consiglieri di maggioranza – dichiara il segretario provinciale della Lega, Jacopo Vignati -. Porteremo la questione in direttiva provinciale, ma sicuramente bisognerà tenere conto del parere di chi per cinque anni ci ha messo la faccia sul territorio». Per il segretario provinciale di Forza Italia, Antonello Galiani, «la posizione locale emersa sulla stampa è molto netta – afferma - e questo impone una riflessione dovuta e approfondita poiché coloro che vivono e amministrano il territorio di Stradella sono i veri protagonisti, a cui i cittadini affidano, tramite il consenso, il loro futuro». —

OLIVIERO MAGGI

IL CASO

Broni-Stradella, in gara la distribuzione del gas «Siamo già al lavoro»

STRADELLA

La Broni-Stradella Pubblica dovrà giocare anche la partita della distribuzione del gas metano nel 2024. È questo uno degli obiettivi contenuti nel piano industriale della municipalizzata, approvato, nei giorni scorsi, all'unanimità, dall'assemblea dei Comuni soci. La società, infatti, gestisce il servizio pubblico locale di distribuzione del gas naturale in parte del territorio comunale di Stradella, che però ora dovrà essere messo a gara.

«Attualmente siamo in regime di proroga per quanto riguarda l'affidamento diretto del servizio fino al termine di tutte le procedure ad evidenza pubblica previste dalla normativa – spiega il presidente della Broni-Stradella Pubblica, Luigi Giannini -. Per questo, dovremo mettere in atto le opportune strategie per il mantenimento della proprietà della rete e infrastrutture e delle attività di gestione del servizio di distribuzione gas metano, valutando caso per caso le migliori e più opportu-

ne modalità di partecipazione alla gara, se direttamente o partecipando a società o associazioni temporanee di imprese, appositamente costituite».

Sul fronte del settore igiene urbana e raccolta rifiuti, invece, la società ha tra gli obiettivi quello di aumentare e migliorare il conferimento dell'umido, sia da un punto di vista dei costi di smaltimento sia per la posizione degli impianti di trattamento, che consente di ottenere vantaggi anche dal punto di vista logistico.

A questo, e al miglioramento in generale delle percentuali di raccolta, potranno contribuire gli investimenti (per 5,4 milioni di euro tramite il Pnrr) per la meccanizzazione della differenziata (cassonetti intelligenti, nuovi automezzi) e il potenziamento dei centri di conferimento comunali. Nel piano industriale 2024, infine, la Broni-Stradella ribadisce la sua disponibilità a fare da stazione appaltante per supportare i Comuni soci, ma anche altri enti esterni, per le attività nel campo delle bonifiche. —

O.M.

CICLO IDRICO

Già installati 100mila contatori dell'acqua di ultima generazione

PAVIA

Sono oltre 100mila i contatori smart installati da Pavia Acque. «Si tratta di un importante traguardo nell'impegno per migliorare il sistema idrico del territorio - fanno sapere dalla società -. A partire dal mese di febbraio, è stata superata la cifra di 100mila contatori smart, si tratta di quasi il 50% del totale dei



Un contatore "smart"

contatori in uso». Una delle innovazioni più significative introdotte da Pavia Acque è stata infatti l'introduzione di contatori collegati stabilmente alla rete dati. Circa il 15% dei contatori sostituiti è ora in grado di trasmettere regolarmente le proprie letture a frequenza quotidiana, consentendo un monitoraggio più accurato e tempestivo del consumo idrico.

Ma non è tutto: per quanto riguarda il restante 85% dei contatori sostituiti, l'azienda ha implementato un sistema sofisticato per garantire la raccolta delle letture. Il 75% di questi contatori viene ora letto almeno una volta ogni 90 giorni tramite il sistema "Trash By", che funziona senza alcun intervento di un ope-

ratore e il cui impiego è ulteriormente in corso di potenziamento, per migliorare l'efficienza e l'affidabilità della raccolta dati. Il sistema "Trash By" è stato progettato per ottimizzare la gestione delle letture dei contatori, garantendo che anche quelli non collegati alla rete dati siano monitorati. Questo approccio innovativo consente a Pavia Acque di mantenere un controllo accurato sul consumo idrico sul territorio provinciale, identificando potenziali anomalie e promuovendo un uso più responsabile delle risorse idriche. «Un impegno costante verso l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale» chiudono dalla società. —

STEFANIA PRATO

CASTEGGIO

Acquedotto, lavori in corso Si pensa a un bacino idrico

CASTEGGIO

I lavori per risolvere l'annoso problema dell'acquedotto a Casteggio, che paga la sua età vetusta, sono iniziata da alcune settimane. Il piano, concordato dall'amministrazione comunale con Pavia Acqua e Asm Voghera, mira a rinnovare la rete idrica, con cantieri dislocati su tutto il territorio cittadino. «Dopo i problemi che si erano registrati nei mesi scorsi, soprattutto in estate con la città che era rimasta senz'ac-

In fase di ultimazione l'intervento in via Circonvallazione. Cantieri a Montebello

qua, abbiamo subito contattato Pavia Acque, che si è resa disponibile a sanare le problematiche relative all'acquedotto cittadino, con interventi immediati. Da diverse settimane le squadre di operai di Asm al lavoro per sostituire le tubature, partendo dai punti della rete idrica più degradata. Sono già stati conclusi i lavori nel primo tratto di via Pon-



I lavori in corso alla rete idrica a Casteggio, si lavora anche a Montebello

te Romano, e in via San Maio, mentre è in fase di ultimazione l'intervento in via Circonvallazione Cantù. È stato attivato ed è nel pieno dell'operatività il cantiere di via Vigorelli, che richiede un lavoro più articolato. Entro la primavera le opere saranno concluse», spiega il sindaco Lorenzo Vigo.

COSA SI STA FACENDO

Parallelamente a questi interventi, è stata anche avviata la sostituzione delle saracinesche dell'acquedotto deteriorate, che avevano causato criticità, con varie perdite in diverse zone della città, a partire da piazza Dante. Per migliorare la rete idrica del territorio, Pavia Acque ha poi predisposto un

piano d'intervento più strutturato: «A Montebello, sono in corso i lavori della rete idrica collegata a Casteggio, e Pavia Acque ha intenzione di acquisire nuovi terreni in cui installare un nuovo bacino idrico alle porte della città, per garantire un miglior approvvigionamento per l'intero territorio», aggiunge Vigo. Il sindaco di Casteggio tranquillizza i cittadini sul tema delle strade, interessate dai lavori per riqualificare l'acquedotto: «Sono stati effettuati dei rattoppi per ripristinare le sedi stradali in cui si è scavato. Dopo la sedimentazione, è previsto un intervento di riassetto di tutte le strade in questione». —

ALESSANDRO QUAGLINI

VERSO IL VOTO PER IL SINDACO/1

Cento giorni alle comunali Centrodestra senza candidato

Manca ancora l'ufficialità sul volto di chi sarà in competizione con Michele Lissia Sfumata Elena Maga, i nomi più chiacchierati quelli di Calvi, Gaetani e Raimondi

Fabrizio Merli / PAVIA

Il conto alla rovescia è scattato ieri: cento giorni alla data delle elezioni comunali, l'8 e 9 giugno prossimi. Il centrodestra è ancora in cerca di un candidato, tra civici che compaiono ed *endorsement* del governatore Fontana al sindaco uscente. E, stando a quanto si dice negli ambienti del centrodestra pavese, ancora non si vede terra.

IL NODO FRACASSI

Uno dei temi che non sono ancora chiari, nè sono stati chiariti, riguarda il futuro del sindaco uscente, il leghista Fabrizio Fracassi. Lui, fedele alla consegna del silenzio, non ha ancora dichiarato pubblicamente cosa intende fare. La Lega, con il segretario provinciale Jacopo Vignati, ha preso posizione per un secondo mandato e al primo cittadino è arrivato l'appoggio del presidente di Regione Lombardia, Attilio Fon-



Fabrizio Fracassi, 66 anni, è stato eletto al primo turno nel 2019

tana, che lo ha definito "un ottimo sindaco". Tuttavia pare che Forza Italia e Fratelli d'Italia la pensino diversamente. Fracassi potrebbe anche decidere di fare un passo indietro, e nelle ultime ore si vociferava, in prospettiva, di una poltrona per lui in un importante ente regionale che si occupa di trasporti. Tuttavia, se anche il sindaco uscente ri-

Per Fracassi si parla di un posto in un ente regionale se facesse un passo indietro

nunciasse alla ricandidatura, resta vuota la casella con il nome di chi sfiderà il centrosinistra di Michele Lissia a giugno.

In questo clima di incertezza, si sviluppa quello che nello slang politico viene chiamato *toto candidato*, attività che prolifera laddove non vi

siano punti fermi. Il nome di Elena Maga, ex segretaria generale della Cisl, è comparso e si è eclissato con altrettanta repentinità. Pare che la stessa abbia fatto capire di essere poco interessata ad affrontare una campagna elettorale che sarà molto impegnativa.

UN NOME DA MILANO

Da un paio di giorni, poi, circola la voce secondo cui il coordinatore regionale di Forza Italia, Alessandro Sorte, avrebbe lanciato il nome dell'avvocato pavese Gianluca Calvi. Candidatura di prestigio, ma ieri sono stati gli stessi vertici locali del partito a smentire il nome.

Sotto l'etichetta "candidature civiche", poi, nelle ultime ore si sono affacciati nomi di medici che, quando si tratta di raccogliere voti, sono sempre una garanzia. Da un lato il neurochirurgo Paolo Gaetani, vicino alle posizioni di Fratelli d'Italia, dall'altro quello di Maurizio Raimondi, ex responsabile provinciale del 118 oggi primario del servizio di Anestesia e rianimazione all'ospedale di Voghera. Voci che si rincorrono e che in alcuni casi mandano in fibrillazione il mondo del centrodestra.

A Milano, al tavolo regionale che ha già benedetto le candidature per le comunali a Bergamo e Cremona, la discussione è ancora aperta. I contributi dal territorio sono utili, ma la situazione è delicata e potenzialmente instabile. A microfoni spenti, fuori dalla Lega, c'è chi dice che

l'eventuale ricandidatura di Fabrizio Fracassi potrebbe portare a una separazione, con Fratelli d'Italia e Forza Italia pronti a stringere un patto a due. D'altro canto c'è anche chi ricorda che un nome "nuovo" a 100 giorni dalle elezioni dovrebbe comunque farsi conoscere dall'elettorato di centrodestra. Insomma, la situazione al momento rimane abbastanza fluida e poco prevedibile. —

di FEDERICA BERTINI

GLI ALTRI CAPOLUOGHI

Per Bergamo e Cremona scelte già fatte

Il Risiko delle comunali in Lombardia vede tre capoluoghi di provincia in palio. A Bergamo, il centrodestra ha puntato su un civico di area FdI per lanciare la sfida all'uscente Giorgio Gori: si tratta dell'avvocato Andrea Pezzotta di 67 anni. Anche gli elettori di Cremona saranno chiamati alle urne per rinnovare l'amministrazione oggi guidata dal sindaco di centrosinistra Gianluca Galimberti. In questo caso il centrodestra punta le proprie speranze su Alessandro Portesani, 41 anni, imprenditore, candidato civico gradito alle tre principali componenti di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Pavia, quindi, sta iniziando a essere un vero e proprio "caso" lombardo.

STRADELLA

«Niente Cantù bis» il centrodestra allontana il sindaco dalla ricandidatura

«Nulla di personale, ma con lui poco dialogo con la città»
Nota di Lega, Fdi e Fi. Spunta l'ipotesi Alessandro Quaroni

STRADELLA

Il centrodestra stradellino boccia l'ipotesi di un Cantù bis. A circa 100 giorni dal voto dell'8-9 giugno, che coinvolgerà anche la cittadina oltrepadana, i rappresentanti locali di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, che cinque anni fa avevano sostenuto Alessandro Cantù, ora si mettono di traverso per una sua ricandidatura per il secondo mandato. La decisione è stata affidata ad una nota congiunta di Andrea Scagni (Lega), Luigi Giannini (Forza Italia) e Francesco Langella (Fratelli d'Italia), diffusa al termine di un incontro che si è svolto nella serata di giove-

LA SCHEDA

Imprenditore agricolo, 54 anni vinse nel 2019

Alessandro Cantù, 54 anni, imprenditore agricolo, è sindaco di Stradella dal 26 maggio 2019. Candidato della lista "Per Stradella - Cantù Sindaco", sostenuta da Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e civici ha vinto le elezioni con il 45% dei consensi, strappando la città alla coalizione di Torre Civica, che amministrava Stradella da circa trent'anni.

di: «Dopo un'attenta analisi dell'operato politico e amministrativo degli ultimi cinque anni e del rapporto tenuto con gli elettori stradellini - affermano i tre partiti - si evidenzia la necessità, per un nuovo rilancio della città e la riconferma del centrodestra, di indicare nuove alternative per la guida della coalizione tali da garantire l'unione della stessa». In sostanza, Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia sono disponibili a creare una piattaforma, sempre nell'orbita del centrodestra, ma con un nuovo candidato sindaco.

LA BOCCIATURA

Niente di personale contro Cantù, assicurano i partiti,



Il sindaco Alessandro Cantù al momento del giuramento cinque anni fa in municipio a Stradella

ma una scelta maturata dal punto di vista politico: «Auto-referenzialità, nessuna condivisione delle scelte amministrative e poco dialogo, scarsa empatia nei confronti dei cittadini» sono le «colpe» attribuite al sindaco uscente, che il centrodestra stradellino non vuole riconfermare. Ufficialmente i partiti non hanno indicato nomi alternativi a quello di Cantù, ma, secondo alcune indiscrezioni, Forza Italia punterebbe sul giovane consigliere comunale di maggioranza Alessandro Quaroni, figlio di Ame-

deo Quaroni, vicepresidente della Provincia, mentre la Lega, nell'ultimo direttivo cittadino, avrebbe indicato (non senza l'irritazione del capogruppo di maggioranza e vicesegretario provinciale Daniele Moscatelli) gli attuali assessori Maria Grazia Vercesi e Antonio Vecchio. Una presa di posizione di cui dovranno ora tenere conto le segreterie provinciali, visto che sia Claudio Mangiarotti (Fratelli d'Italia) che Jacopo Vignati (Lega) si sono già espressi a favore del Cantù bis, mentre Forza Italia ha lasciato la pal-

la in mano ai rappresentanti territoriali. Masi rischiano ripercussioni anche nello stesso partito azzurro, visto che un elemento di peso come il vicesindaco Dino Di Michele, esponente del mondo moderato e cattolico, ha confermato il suo appoggio alla ricandidatura dell'attuale primo cittadino, «che ha lavorato instancabilmente e bene per la nostra amata Stradella, in anni drammatici e non facili come questo quinquennio», e dato la disponibilità a tornare in lista con lui. —

OLIVIERO MAGGI

Pfas nell'acqua potabile in Piemonte: quattro esposti di Greenpeace per disastro ambientale. “Misure cautelari per fermare distribuzione”

Greenpeace Italia presenta **quattro esposti** alle Procure di Torino, Ivrea, Alessandria e Novara, competenti per i territori in cui una recente inchiesta della ong ha riscontrato nelle acque potabili la **contaminazione da Pfas**, sostanze poli e perfluoroalchiliche. Alla magistratura Greenpeace chiede di disporre le **misure cautelari** necessarie a impedire “che si continui a somministrare alla popolazione acque contenenti Pfas” e di verificare se sussistano le condizioni per ipotizzare i reati di **disastro ambientale** o innominato, ma anche di **omissione di atti d'ufficio**, per il mancato rispetto della normativa sull'accesso agli atti. “I nostri esposti confermano quanto la situazione Pfas in Piemonte sia fuori controllo. La Regione, il massimo organo sanitario, sembra non essere a conoscenza dell'operato delle proprie agenzie o si macchia di un reato per non rispondere alle nostre istanze” commenta **Giuseppe Ungherese**, responsabile della campagna inquinamento della ong. Che denuncia: “Nell'Alessandrino gli enti pubblici hanno permesso per anni l'erogazione di acqua contaminata e si sono attivati solo dopo l'interessamento di Greenpeace e solo in alcuni comuni. Tutto questo è inaccettabile”.

Il gap tra legge e scienza – Resta un problema di fondo: i **limiti di legge attuali** espongono i cittadini a dosi pericolose di queste sostanze. “Finora chi dovrebbe garantire la sicurezza della cittadinanza si è limitato a cercare di sminuire il problema, sostenendo che i valori rilevati da Greenpeace sono nella norma”, spiega Ungherese, “ma esiste un **gap** tra le preoccupazioni della comunità scientifica e il limite imposto dalle norme europee, pari a 100 nanogrammi per litro per la somma di 24 molecole, che entrerà in vigore, tra l'altro, solo nel 2026”.

Le (non) risposte della Regione – Uno degli esposti riguarda la risposta della **Regione Piemonte** (redatta dal Settore Servizi ambientali) all'**accesso agli atti** con cui Greenpeace chiedeva di consultare gli esiti di analisi sulla presenza di Pfas nelle acque potabili: nel documento si sosteneva che le

informazioni richieste **non fossero in possesso dell'ente** e si invitava la ong a chiedere i dati ai gestori del servizio idrico. “Una risposta che non sembra corrispondere alla realtà dei fatti, considerando che Arpa Piemonte e Asl Alessandria, enti che fanno capo alla stessa Regione, da anni conducono analisi sulle acque potabili” contesta Greenpeace, secondo cui possono esserci solo due spiegazioni: “O il massimo ente regionale in materia ambientale e sanitaria **non è al corrente** dell'operato dei propri organi tecnici (Arpa e Asl di Alessandria), oppure la Regione non ha rispettato la normativa vigente sull'accesso agli atti, rendendosi così responsabile del reato previsto dall'articolo 328 del codice penale, il **rifiuto di atti d'ufficio**”.

Stesso inquinamento, misure diverse – Un ulteriore aspetto affrontato nella denuncia riguarda la **disparità degli interventi** messi in atto dagli enti pubblici (Regione, Asl e Arpa) in presenza di contaminazione dell'acqua potabile in alcuni comuni sul torrente Scrivia. Mentre a **Montecastello** i dati raccolti nell'estate del 2020 da Arpa Alessandria hanno permesso degli interventi a tutela della comunità residente, in altri paesi come **Alzano Scrivia, Guazzora, Isola Sant'Antonio e Molino dei Torti**, in cui sono stati riscontrati simili livelli di inquinamento, non è stato mai preso alcun provvedimento per tutelare la salute pubblica nonostante il problema fosse noto da tempo. Ma “curiosamente, dopo appena nove giorni dalla richiesta di Greenpeace Italia di prendere visione dei dati sui Pfas nelle acque potabili, una nota inviata dall'Asl di Alessandria all'organizzazione ambientalista informa che dal 7 agosto 2023 la rete idrica nei quattro comuni è stata posta sotto alimentazione proveniente dalla **galleria filtrante di Tortona**”, si legge nell'esposto. Qui, anche se con valori inferiori, il Pfoa, una molecola del gruppo dei Pfas nota per essere cancerogena, viene riscontrata abitualmente. Parallelamente, a **Castelnuovo Scrivia**, dove i dati del 2023 mostrano livelli di contaminazione paragonabili, non risulta essere stato messo in atto un cambio di fonte di approvvigionamento.

L'allarme su Torino – Riguardo i dati della città metropolitana di Torino, Greenpeace invita la magistratura ad approfondire alcune questioni, valutando anche l'operato di Regione Piemonte, Asl e Arpa. I dati consegnati da **Smat**, l'ente gestore del servizio idrico integrato per la città metropolitana, indicano la presenza di un Pfas specifico, il cC6O4 o C6O4, prodotto in Italia solo da **Solvay Specialty Polymers** di Alessandria. Nell'acqua potabile di quattordici comuni (Agliè, Avigliana, Baldissero Canavese, Bardonecchia, Bruino, Caprie, Cintano, Pavone Canavese, Pinerolo, San Maurizio Canavese, Susa, Torino, Venaus, Villar Focchiardo) è stato ritrovato il solo C6O4, con un picco di 66 nanogrammi per litro a Cintano, a pochi chilometri da Ivrea. “È doveroso chiarire come questa sostanza inquinante prodotta dalla Solvay di Alessandria sia arrivata nelle acque

potabili di Torino e di altri comuni molto distanti” spiega Greenpeace. Per quanto riguarda il Pfoa, noto cancerogeno, la presenza è stata accertata in **decine di comuni**, inclusi alcuni della Val di Susa, per un totale di 125mila persone potenzialmente esposte.